



IL FANATISMO IERI E OGGI

Generalità

Il fanatismo è un fenomeno umano che presenta in quanto tale dei connotati comuni, qualunque sia il periodo in cui si verifichi.

Esso è il frutto della degenerazione di un ideale, che, in partenza, può anche sembrare positivo, ma che alla lunga risulta essere deleterio poiché gli stessi promotori ne diventano "schiavi". Vari sono i modi con cui si arriva a questo stadio degenerativo.

In primo luogo, chi ha un passato di sofferenze, trova come fonte di sollievo l'identificarsi strettamente ad un pensiero comune, spesso legato alle proprie origini culturali, che gli permetta di far parte di un'entità costituita da tutti quelli che condividono lo stesso sentire; è come se la propria vita avesse senso solo se incentrata su questa idea, mentre diventa insignificante se allontanata dalle vedute comuni.

Una minaccia costante

Gli elementi caratterizzanti del fanatismo che ancora oggi si manifesta, sono uguali a quelli di un tempo. Ciò a causa dell'incapacità dell'uomo di imparare dai propri errori e, pertanto, li ripete.

Così come successe in Francia al tempo della dittatura di Robespierre, allo stesso modo questo fenomeno si può innescare in una qualunque realtà sociale piccola o grande che sia. Nel film *L'onda* ad esempio, l'autore Dennis Gansel, mostra l'aspetto pericoloso di come il fanatismo riesca a prendere il sopravvento persino in una classe di adolescenti normali. Nel film viene rappresentato un esperimento didattico sull'autarchia al fine di far capire ai ragazzi che il miglior sistema di governo è la democrazia. Tuttavia, il professore a capo di questo esperimento, dopo aver fissato le regole alle quali i ragazzi devono sottostare durante la lezione per simulare un regime autarchico, perde il controllo della classe; i ragazzi non avendo una forte personalità tendono ad identificarsi nelle parole del professore che per loro diventa il leader.

Questo gruppo venutosi a formare per mezzo della condivisione degli stessi ideali, usanze e regole, forma un organismo a sé stante, comincia ad allargare il proprio gruppo costringendo, anche con la forza, altre persone ad adeguarsi alle proprie regole.



La classe diventa un'entità comune in cui tutti rispettano delle regole che non lasciano la libertà all'individuo di avere una propria personalità (bisogna indossare una divisa, bisogna salutare in un preciso modo).

Quei pochi che riescono a non identificarsi, subiscono violenze ed emarginazione.

Attualmente, malgrado la sensibilizzazione al problema e malgrado se ne conosca la sua pericolosità, vi sono varie forme di fanatismo.

Fanatismo religioso e fanatismo politico: le forme più violente sia ieri che oggi

Nella storia, il fanatismo religioso e il fanatismo politico sono sempre esistiti; l'uomo è spesso arrivato all'estrema esaltazione delle proprie ideologie religiose e/o politiche, compiendo azioni folli e molto spesso distruttive per se stessi, ma, soprattutto, per il prossimo che non vi si adegua.

Dai tempi dei Romani, alle Crociate, alla dittatura di Robespierre, al partito Nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi (Più comunemente noto come Partito Nazista), ai problemi dell'attualità, il fanatismo è sempre stato presente e da sempre ha creato distruzione, disuguaglianze e disordine sociale. Ancora oggi idee come quella del ritorno al Califfato, un'istituzione basata sull'Islam che venne sciolta nel 1922 con la caduta dell'impero Ottomano, vengono nuovamente sostenute da organizzazioni terroristiche come lo Stato Islamico dell'Iraq e il Levante (ISIL, conosciuto in Italia e in occidente come ISIS) in modo assolutamente improprio e opposto ai principi stessi della religione che dicono di voler diffondere.

L'estremismo islamico è solo un esempio, ed è il più acclamato al momento, probabilmente anche per differenti interessi e per questioni mediatiche tra occidente e oriente.

Allo stesso tempo, infatti, continuano a sopravvivere tante altre forme di fanatismo, in qualsiasi altra religione o ideale politico si prenda in esame; vi è sempre un gruppo di persone, più o meno numeroso, che perde il controllo di sé e finisce con l'essere accecato dal radicalismo, non essendo più capace di percepire il dolore, l'odio, lo spargimento di sangue, i crimini efferati e così i gesti più inconsulti prendono, inaspettatamente, il sopravvento.

Testo di:

Marco Italia

Fabrizio Cucinotta

Andrea Greco

Classe 4C

Supervisione: prof.ssa Rossella Maugeri